



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Il Direttore Regionale**

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 come modificato con il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 con il quale è stato emanato il Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, come modificato con il Decreto Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTA la nota prot.n. 173 del 22/01/2010 con la quale la competente Soprintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna ha comunicato, ai sensi dell'art. 14 del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante dei beni archivistici di seguito descritti;

VISTA la lettera del 19/04/2010 con la quale, a seguito di tale comunicazione, il Dott. Massimo Ortalli, in qualità di co-responsabile del Circolo di Studi Sociali Errico Malatesta, ha comunicato di non dover avanzare osservazioni contrarie al procedimento in atto;

VISTA la nota prot.n.1406 del 10/05/2010 con la quale la sopra citata Soprintendenza Archivistica ha trasmesso alla Direzione Regionale competente la documentazione finalizzata all'emanazione del provvedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante dei beni archivistici di seguito descritti, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

RITENUTO che i nuclei archivistici costituenti l'**Archivio Storico della Federazione Anarchica Italiana**, conservati in Imola, presso il Circolo di Studi Sociali Errico Malatesta ed afferenti alla *Federazione Anarchica Italiana* (1945-2010, bb.98), ai *Gruppi anarchici e federazioni locali* (1946-2010, bb.22), alle *Persone* (1920-2010, bb.53), agli *Organismi vari* (1972-2000, bb. 9), ai *Manifesti e locandine* (1945-2010, bb. 54), ai *Volantini, circolari, documenti ciclostilati e a stampa* (1965-2000, bb.54), rivestono interesse storico particolarmente importante ai sensi del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004 in quanto *costituiscono una significativa testimonianza per la storia del movimento anarchico e dei movimenti politici e sociali di secoli XIX e XX*, come più ampiamente illustrato nella allegata relazione tecnico-scientifica che fa parte integrante del presente decreto;

**D I C H I A R A**

Ai sensi dell'art. 10 (comma 3, lettera *b*) e 13 (comma 1) del citato Decreto Legislativo 42/2004, l'interesse storico particolarmente importante dell' **Archivio Storico della Federazione Anarchica Italiana**, meglio individuato nelle premesse e descritto nella allegata relazione; lo stesso archivio viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004 e, in particolare, alla normativa di seguito indicata che prevede l'obbligo di:

- Conservare, ordinare e inventariare la documentazione sopra descritta (artt.27, 30, 32-37, 43);



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

- Chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza competente per la realizzazione di interventi di riordinamento, inventariazione e restauro, che si intendono eseguire sulla suddetta documentazione (artt. 21, comma 4, e 31);
  - Permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il Soprintendente archivistico, la consultazione dei documenti che, d'intesa con lo stesso Soprintendente, non siano riconosciuti di carattere riservato (art.127);
  - Dare preventiva notizia alla Soprintendenza competente dello spostamento dell'archivio qualora ciò avvenga in conseguenza del cambiamento di dimora o di sede del detentore (per gli archivi appartenenti a persone fisiche) (art.21, comma 2);
  - Chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza competente qualora si intenda rimuovere l'archivio dalla propria sede (art.21 comma 1-b, fatto salvo quanto previsto dal sopra citato art. 21, comma 2);
  - Denunciare alla Soprintendenza competente, entro 30 giorni, l'eventuale trasferimento della proprietà o della detenzione dell'archivio (art.59-62);
  - Nel caso di archivi appartenenti a persone giuridiche private senza fini di lucro, chiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza competente per procedere all'alienazione dell'archivio (art. 56, comma 1-b e comma 3, fatto salvo quanto previsto dal comma 4) o per il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione (art. 21, comma 1-e);
  - Chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza competente per procedere a scarti (art. 21, comma 1-d);
  - Chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza competente per fare uscire temporaneamente dal territorio dello Stato l'archivio e i singoli documenti, per manifestazioni, mostre o esposizioni di alto interesse culturale (art. 66) e per gli altri casi indicati nell'art. 67, sempre che ne siano garantite l'integrità e la sicurezza; per tale uscita occorre il rilascio dell'attestato di circolazione temporanea (art. 71)
  - Consentire al Soprintendente archivistico, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia dell'archivio (art. 19);
- e il divieto di:
- Smembrare l'archivio (art.20, comma 2);
  - Fare uscire in modo definitivo dal territorio dello Stato l'archivio o i singoli documenti ad esso appartenenti (art. 65).

La relazione tecnico-scientifica fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate di notifica ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso amministrativo, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 42/2004; è altresì ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge n.1034/1971 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, 28/06/2010

PFR

**IL DIRETTORE REGIONALE**

Arch. Carla Di Francesco



## **ARCHIVIO STORICO DELLA FEDERAZIONE ANARCHICA ITALIANA (1920-2010)**

Relazione tecnico-scientifica ai fini della proposta di dichiarazione di interesse culturale  
Ai sensi degli artt. 13-16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e successive modifiche

### Storia dell'archivio

L'Archivio Storico della Federazione Anarchica Italiana è conservato a Imola presso la sede del Circolo di Studi Sociali "Errico Malatesta".

La nascita dell'archivio si può collocare all'epoca del 17° congresso della FAI (Livorno 1-2-3-novembre 1985) che riconoscendo l'importanza "di un organismo che coordini le attività di ricerca e collezione della memoria storica del Movimento Anarchico e della Federazione" costituisce una commissione con l'incarico di raccogliere documentazione relativa a "tutto ciò che riguarda l'anarchismo italiano" - documenti congressuali; attività locale delle federazioni, gruppi e individui; materiale delle commissioni; documentazione riguardante la repressione contro il movimento anarchico; pubblicazioni a stampa inerenti la Federazione e l'anarchismo italiano; collezioni di periodici; materiale visivo riguardante il movimento anarchico - e stabilisce come sede provvisoria dell'archivio i locali condivisi dagli anarchici federati di Pisa e dalla biblioteca "F. Serantini" a Pisa.

In realtà l'ambizioso progetto originario si rivelerà più difficile del previsto a causa della stessa struttura organizzativa della FAI che, in base ai principi del federalismo libertario, prevede il coordinamento - nei propri congressi e convegni - delle diverse federazioni territoriali e dei gruppi e individui aderenti. All'attività della FAI concorrono, nel rispetto del "Patto associativo", sia i circoli locali sia le diverse commissioni di lavoro nazionali elette di volta in volta ad ogni congresso. Tutto il materiale, ufficiale e non, prodotto dai diversi organismi rimane quindi ai gruppi e ai singoli che nel corso degli anni si trovano a ricoprire gli incarichi federali. Da qui la difficoltà di costruire un archivio storico che, progettato in un momento successivo alla costituzione della FAI (avvenuta nel 1945), deve fare i conti con la dispersione della documentazione.

La prima documentazione depositata a Pisa è costituita da una ventina di scatole contenenti bollettini interni della FAI, documenti della Commissione di corrispondenza e relazioni varie, volantini, registrazioni su nastro di convegni e congressi dell'organizzazione, oltre a un centinaio di libri, alcune riviste e una collezione completa del periodico "Umanità Nova" dal 1951 al 1973, materiale che proviene prevalentemente dagli anarchici di Carrara e da un componente dell'organizzazione.

Nell'aprile 1988 - a causa di problemi logistici del gruppo pisano e a seguito di una delibera congressuale della FAI del 1987 che affida in gestione al Circolo di Studi Sociali "Errico Malatesta" di Imola la conservazione e le attività dell'archivio della FAI - l'archivio viene trasferito a Imola in locali concessi in affitto dall'amministrazione comunale al Circolo Malatesta.

Nel corso degli anni, vista l'affidabilità e la funzionalità della struttura, molte organizzazioni locali e singole persone hanno affidato le loro carte al circolo con la finalità di conservare una memoria che altrimenti sarebbe andata dispersa. Anche gli organismi della FAI (commissioni di corrispondenza, commissioni di lavoro, redazione di "Umanità Nova", ecc.) hanno provveduto a concentrare le loro carte a Imola, incrementando così il patrimonio documentario. Negli ultimi tempi le donazioni più significative sono state quelle della Commissione di Corrispondenza dei Gruppi di Iniziativa Anarchica di Campiano, della ex Commissione di Corrispondenza carrarese, della Commissione Relazioni Internazionali della FAI di Milano, del Gruppo FAI Pinelli di Spezzano Albanese, della Commissione Relazioni Internazionali Federazioni Anarchiche di Parigi, della Federazione Comunista Libertaria Ligure. A questi nuclei documentari si aggiungono costantemente nel tempo altri documenti raccolti dai singoli militanti nel corso di congressi e manifestazioni.

### **Il Circolo "E. Malatesta"**

Il Circolo di Studi Sociali "Errico Malatesta" si costituisce nel 1945 alla caduta del fascismo, riannodando le fila del movimento anarchico imolese, disperso, durante il ventennio, al confino, in carcere, in esilio e nella clandestinità. Erede della tradizione libertaria presente nella città di Imola fin dalla nascita della Prima Internazionale, continua ininterrottamente l'attività degli anarchici imolesi fino ai giorni nostri. Organizzatore di eventi culturali e di interventi nel sociale, presente nella vita sociale e intellettuale cittadina, oggi dispone di una ampia sede nella quale sono opportunamente ospitati i fondi dell'Archivio Storico della Federazione Anarchica Italiana, ivi trasferiti in seguito a una delibera congressuale, sul finire degli anni Ottanta.

L'archivio, conservato presso il Circolo di studi sociali "E. Malatesta", in locali idonei dal punto di vista climatico e della sicurezza, è sostanzialmente ordinato ed è aperto al pubblico il sabato pomeriggio e su appuntamento.

A causa delle caratteristiche organizzative della FAI, che non prevede un centro decisionale, la proprietà dell'archivio è del Congresso dell'organizzazione, in quanto suo unico momento decisionale, mentre la responsabilità della sua conservazione è interamente del Circolo "E. Malatesta".

### **I nuclei archivistici di interesse storico**

#### **1. Federazione Anarchica Italiana, 1945-2010, bb.98.**

La Federazione Anarchica Italiana (FAI) si costituisce durante il congresso di Carrara del 1945. In quanto organizzazione di sintesi di gruppi e individualità con esperienze e ideologie differenti è caratterizzata, nel corso degli anni, da alcune scissioni e spaccature.

Attualmente gli aderenti si riconoscono nel "Patto Associativo" che regola la vita della federazione e nel "Programma Anarchico", stilato nel 1920 da Errico Malatesta, che ne sintetizza il progetto di trasformazione sociale.

Il fondo contiene la raccolta completa dei Bollettini interni di collegamento, la documentazione di gran parte dei dibattiti e deliberati congressuali, il materiale inerente l'attività delle Commissioni di corrispondenza, delle Commissioni di lavoro, delle Commissioni di relazioni internazionali.

#### **2. Gruppi anarchici e federazioni locali, 1946-2010, bb.22.**

Si tratta di nuclei che documentano l'attività di gruppi e organizzazioni locali e nazionali appartenenti al movimento anarchico. Si segnalano tra gli altri le carte della Federazione Anarchica Emποlese (bb.5), dei Gruppi di Iniziativa Anarchica (bb.3), dei Gruppi Anarchici di Azione Proletaria (bb.1), dei Gruppi Anarchici Imolesi (bb.3), della Federazione Comunista Libertaria Ligure (bb.6)

#### **3. Persone, 1920-2010, bb. 53.**

Sono conservati n.16 nuclei documentari di militanti anarchici raccolti nel corso degli anni; si segnalano fra le altre le carte di Mamolo Zamboni (bb.6), Giuseppe Mariani (bb.2), Vittorugo Bistoni (bb.2), Alfonso Failla (bb.3), Mario Mantovani (bb.2), Gianni Furlotti (bb.15), Cesare Fuochi (bb.3), Umberto Marzocchi (bb.9).

#### **4. Organismi vari, 1972-2000, bb.9**

Centro di Documentazione "Il Picchio" (bb.3), Unione Sindacale Italiana (bb.2), Comitato Marini (bb.1), CRIFA (Commissione Relazioni Internazionali Federazioni Anarchiche) (bb.3).

**5. Manifesti e locandine, 1945-2010 (con antecedenti dal 1905 al 1920)**

Si tratta di circa 1500 tra manifesti e locandine relativi all'attività e alla propaganda del movimento anarchico nazionale e internazionale.

**6. Volantini, circolari, documenti ciclostilati e a stampa, 1965-2000, bb.54.**

Materiale di propaganda esterna e dibattito interno suddiviso su base territoriale e organizzativa.

Il Circolo di Studi Sociali "Errico Malatesta" conserva inoltre una raccolta di circa 1500 testate in lingua italiana e circa 800 in altre lingue [si segnalano fra le altre le collezioni complete di: Il Pensiero (1903-1911), Pensiero e Volontà (1924-26), Umanità Nova (1945-...), l'Internazionale (1965-93), Volontà (1944-1996), A Rivista anarchica (1971-...), Seme Anarchico (1951-68; 1980-...), Germinal (1945- ...), Il Libertario (1945-1964), Sicilia libertaria (1973-...)] e una raccolta di circa 30 bandiere storiche dal 1936 agli anni '70.

Bibliografia: L. Balsamini, *Fragili carte*, Vecchiarelli Editore, Manziana (Roma), 2009

IL SOPRINTENDENTE

(dott. Stefano Vitali)

VISTO

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco